

Sabato 25 Aprile 2009 SPORT Pagina 46

BASKET B DILETTANTI. IL «VETERANO» GIALLOBLÙ HA FESTEGGIATO IL SUO TRENTASEIESIMO COMPLEANNO METTENDO A SEGNO IL TIRO CHE HA MESSO KO CASTROCARO

Nobile ha voglia di stupire ancora

«Adesso resteremo fermi per undici giorni, non mi piace, bisogna rimanere concentrati Recanati o Senigallia? Non saprei scegliere»

Nel giorno del trentaseiesimo compleanno, Matteo Nobile è top scorer di gara-2 del quarto di finale dei play off con 19 punti con il 70 per cento dal campo, miglior rimbalzista (otto di cui tre in attacco), sei falli subiti, 23 di valutazione. E decisivo nella vittoria della Tezenis che vale la semifinale, infilando l'ultimo tiro. «Visto che cominciano a dirmi che sono vecchio - dice Matteo - era giusto facessi qualcosa di buono. A parte le battute, cerco sempre di giocare così, a volte mi riesce altre no. Ma le partite dei play off, mi piacciono moltissimo ed è facile mi capiti una gara così».

Andrea Fadini, a fine partita, gli ha detto di «non gioire perché sei solo alla pari con il tiro che, dalla stessa posizione, hai sbagliato a Padova». In quell'occasione, la Tezenis sarebbe andata sul "più 4" a un minuto dalla fine e, in caso di vittoria, si sarebbe trovata solo in testa alla classifica alla fine del girone di andata. Ma Matteo Nobile ne ha vissute troppe per esaltarsi o abbattersi per quello che di bello e brutto accade in campo. Riandando alla partita di Faenza, ammette che «all'inizio siamo rimasti un po' spiazzati dall'intensità che hanno messo in campo i nostri avversari». «Dopo gara-1 - riferisce - pensavamo fosse più facile, invece loro, rispetto alla partita del PalaOlimpia, sono stati molto più determinati. Così abbiamo avuto un impatto difficili. E lì siamo stati bravi a tenere botta».

Nel terzo quarto, però?

«Quando si esce dallo spogliatoio, non si sa mai cosa potrà capitare. Però siamo stati bravi a recuperare. Abbiamo fatto veramente una grossa cosa recuperando dal "meno 14". E siamo stati super nel vincere la gara».

Tutto è partito dal parziale di 9-0 in apertura dell'ultimo quarto.

«Siamo fatti così, capaci di andare sotto e recuperare ampi disavanzi in dieci minuti. Abbiamo giocato una buona pallacanestro, a parte le solite sbavature e tensioni, ma metterei la firma ad una Tezenis sempre così».

Ha avuto in mano la palla del sorpasso.

«Uscivamo dal time out ed era previsto andasse proprio così. Abbiamo fatto esattamente quello che avevamo disegnato sulla lavagna. Poi ci ho messo un po' del mio, facendo saltare l'avversario. Requena è andato così alto che non vedevo l'ora... scendesse giù perché dovevo tirare e, intanto, stava arrivando un altro avversario».

Avete confermato la superiorità ai rimbalzi.

«Credo che non abbiamo mai avuto problemi: tra io, mio fratello Claudio e Soave i palloni li prendiamo. A volte, i rimbalzi fanno vincere le partite».

Nel primo tempo, ha infilato un solo tiro libero su sei.

«Non so cosa mi succeda in lunetta. Il tiro libero è un fattore molto psicologico e non trovo spiegazioni per gli errori».

Poi ha fatto 4 su 4, nel secondo tempo, quando il pallone era più "pesante".

«Confermo che non c'è una spiegazione. Di sicuro, mi sono detto che non era possibile continuassi a commettere errori dalla lunetta e che non potevo fare la figura del pirla: quello sì, l'ho pensato durante il secondo tempo».

Cosa le è piaciuto di più?

«Quando le partite finiscono nel modo di Castrocaro, è una goduria. Dopo il nostro recupero, sarebbe stata, comunque, una buona gara da parte nostra. Ma la vittoria cambia tantissimo le



cose».

Nel finale, si è arrabbiato con Delle Monache.

«Mi sta bene che si giochi duramente, ma sono arrivati dei colpi, direi, a tradimento, non normali falli di gioco e quello non mi sta bene. Poi, quando lo rilevi, tutti fanno finta di niente».

La Tezenis tornerà a giocare solo undici giorno dopo, domenica 3 maggio: c'è qualche rischio?

«Non mi piace, in effetti, tutto questo periodo di riposo, soprattutto perché passi i giorni ad allenarti e ripetere sempre le solite cose che sappiamo. Non è piacevole, ma non credo che influirà sulla concentrazione dei giocatori».

Preferirebbe Senigallia o Recanati?

«Recanati mi sembra più forte e competitiva, ma penso anche che Senigallia è venuta a vincere al PalaOlimpia ed è squadra che, con le sue caratteristiche, ci ha messo in difficoltà. E allora è veramente difficile dire quale sarebbe meglio affrontare».

Come sta di salute?

«Devo ringraziare lo staff medico che, da due mesi, mi segue per i problemi che ho al piede. Ed il ringraziamento va allargato alla Bernstein e al nostro massaggiatore Rolly Gazzieri, che mi seguono con cura. Ed ai compagni di squadra che sopportano le mie assenze negli allenamenti. Due giorni prima di Castrocaro, ad esempio, non mi ero allenato perché non riuscivo proprio a camminare, poi il giorno dopo mi sono svegliato che stavo bene. A volte, questa infiammazione peggiora in modo inspiegabile e da due mesi stiamo facendo il possibile per arrivare alle partite in buona salute».